LA DISCIPLINA DELLE INTERCETTAZIONI: NOVITA' E PROBLEMATICHE

P25006

Date:10 – 12 febbraio, blended - Scandicci, Villa di Castel Pulci

Responsabili del corso: **dott. Fabio Di Vizio e Avv. Federico Vianelli**, componenti del Comitato direttivo;

Esperto formatore: **dott. Luigi Giordano,** Sostituto Procuratore Generale presso la Suprema Corte di Cassazione

Il corso si propone di fare il punto sulle principali questioni interpretative connesse alla disciplina delle intercettazioni nonché all'attuazione della relativa normativa, connotata da regimi intertemporali di difficile raccordo, promuovendo un confronto sia sui temi propriamente giuridici che sulle questioni tecniche ed organizzative poste, specie per le Procure, dalla normativa in vigore; saranno esaminati, ancora, i riflessi delle eventuali irregolarità delle acquisizioni nella fase delle indagini ma anche sulla tenuta della legittimità delle prova captativa in relazione agli atti e dalle attività nelle quali si snodano le successive fasi processuali.

Inoltre, al di là dell'esigenza di aggiornare lo stato della dottrina e della giurisprudenza (anche sovranazionale) sulle principali questioni giuridiche della materia, saranno poste al centro dell'attenzione le modalità tecniche di funzionamento dei nuovi strumenti di intercettazione ma anche i nuovi doveri e oneri motivazionali imposti al pubblico ministero e al giudice.

Non mancherà, poi, l'esame delle tematiche dei tabulati telefonici e del c.d. "pedinamento informatico", al centro di pronunce giurisprudenziali e di interventi normativi (l. 23 novembre 2021, n. 178, che ha modificato il d.l. 30 settembre 2021, n. 132) che continuano ad alimentare discussioni sulla portata dell'ultima riforma.

Più in generale, la disciplina delle intercettazioni di conversazioni e comunicazioni resta al centro di un vivace dinamismo normativo che origina anche continui arresti giurisprudenziali. Le ragioni della parziale discontinuità del quadro disciplinare in materia sono da ricercare nell'efficacia dello strumento di indagine - mezzo di ricerca della prova indispensabile per il disvelare molti illeciti penali - ma anche nella sua peculiare invasività.

In effetti, il progresso delle tecniche digitali ed informatiche ha messo a disposizione nuovi strumenti intrusivi (si pensi al c.d. "captatore informatico") e ha aperto a nuove possibilità di gestione dei dati, consentendo una "visione diretta" sulla scena del crimine; parallelamente, però, sono cresciuti i timori per l'inedita capacità intrusiva dei mezzi captativi, così sofisticati e pervasivi da ingenerare preoccupazioni sulla salvaguardia di diritti personalissimi assistiti da solide garanzie di ordine costituzionale; ciò ha reso centrale la ricerca di un punto di equilibrio tra le esigenze di accertamento dell'illecito penale e quelle di salvaguardia della riservatezza e della libertà dei cittadini; ad essa si sono aggiunte, inoltre, inquietudini rispetto ai pericoli di diffusione incontrollata degli esiti delle intercettazioni attraverso il circuito mediatico, soprattutto quando le captazioni

riguardano conversazioni inerenti ad argomenti diversi da quelli oggetto di indagine e soggetti estranei a queste ultime.

L'assetto normativo in continua evoluzione, come si anticipava, è segnato da successive riforme legislative nutrite di ispirazioni disarmoniche che hanno suscitato diversi apprezzamenti nella riflessione giuridica e tra gli operatori.

Se la l. 23 giugno 2017, n. 103 (c.d. "riforma Orlando") è stata attuata con il d.lgs. 29 dicembre 2017, n. 216, ulteriori interventi si sono attestati su linee dissonanti rispetto alla prospettata riduzione del ricorso a metodi intrusivi di indagine; si pensi, in particolare, alla l. 9 gennaio 2019, n. 3, che ha esteso il ricorso al captatore informatico per i delitti contro la pubblica amministrazione. Su questo assetto è intervenuto, dapprima, il d.l. 3 dicembre 2019, n. 161 convertito, con modifiche, dalla l. 28 febbraio 2020, n.7, e, successivamente, il d.l. 10 agosto 2023, n. 105, convertito dalla l. 9 ottobre 2023, n. 137 prevedendo l'istituzione di infrastrutture digitali centralizzate per le intercettazioni, limiti all'uso dei captatori informatici e misure per tutelare la privacy dei dati non rilevanti ai fini investigativi.

Significativi, tra gli altri, i seguenti interventi: i) la definizione dell'ambito di applicazione dell'art. 13 del d.l. 13 maggio 1991, n. 152, che riserva un regime speciale per tale mezzo di ricerca della prova ai procedimenti per delitti "di criminalità organizzata"; ii) le modifiche della disciplina delle intercettazioni mediante captatore informatico che hanno rafforzato l'intensità del vaglio giudiziale richiedendo che il decreto di autorizzazione del GIP contenga una «autonoma valutazione», da svolgere «in concreto», delle ragioni che rendono necessario l'impiego di tale strumento; iii) le novità della disciplina dell'utilizzabilità delle intercettazioni in un procedimento diverso da quello nel cui ambito sono state disposte, operate caducando il comma 1 dell'art. 270 c.p.p. del segmento aggiunto dal d.l. 161/2019 così da limitare tale utilizzabilità al caso in cui nel diverso procedimento si stia procedendo per «delitti per i quali è obbligatorio l'arresto in flagranza» (consentendo, invece, di utilizzare i risultati delle intercettazioni tra presenti operate con captatore informatico su dispositivo elettronico portatile anche per la prova di reati diversi da quelli per i quali è stato emesso il decreto di autorizzazione qualora risultino indispensabili per l'accertamento dei delitti indicati dall'art. 266, comma 2-bis c.p.p., con richiamo ai reati di cui all'articolo 51, commi 3-bis e 3-quater c.p.p. ed ai delitti dei pubblici ufficiali o degli incaricati di pubblico servizio contro la pubblica amministrazione per i quali è prevista la pena della reclusione non inferiore nel massimo a cinque anni); iv) la previsione per cui l'importo delle spese relative alle operazioni di intercettazione è specificamente annotato nel foglio delle notizie di cui all'art. 280 (così il nuovo comma 3-bis dell'art. 168-bis d.P.R. 115/2002), ossia nel fascicoletto in cui, per ogni procedimento, sono riepilogate le spese sostenute ritenute ripetibili dall'erario. Da ultimo, la l. 9 agosto 2024, n. 114, in vigore dal 25 agosto 2024, introduce una serie di modifiche al codice di procedura penale volte a: i) rafforzare la tutela della libertà e della segretezza delle comunicazioni del difensore, estendendo il divieto di acquisizione delle comunicazioni da parte dell'autorità giudiziaria anche ad ogni altra forma di comunicazione, diversa dalla corrispondenza, intercorsa tra l'imputato ed il proprio difensore e imponendo di interrompere immediatamente le operazioni di intercettazione, quando risulta che la conversazione o la comunicazione rientrano tra quelle vietate; ii) assicurare una maggiore tutela al terzo estraneo al procedimento rispetto alla circolazione delle comunicazioni intercettate. E' stato così introdotto il divieto di pubblicazione, anche parziale, del contenuto delle intercettazioni in tutti i casi in cui quest'ultimo non sia riprodotto dal giudice nella motivazione di un provvedimento o utilizzato nel corso del dibattimento; è stato escluso il rilascio di copia delle intercettazioni di cui è vietata la pubblicazione quando la richiesta è presentata da un soggetto diverso dalle parti e dai loro difensori; è stato introdotto il divieto di riportare nei verbali di trascrizione delle intercettazioni espressioni che consentano di identificare soggetti diversi dalle parti; è stato introdotto, infine, l'obbligo per il PM di stralciare dai c.d. brogliacci espressioni lesive della reputazione o riguardanti dati sensibili di soggetti diversi dalle parti. Perdura, invece, il silenzio legislativo su profili essenziali dell'indagine con mezzi telematici, primo fra tutti quello delle videoriprese, che ancora si regge sulla partizione fra luoghi di privata dimora e luoghi pubblici o

aperti al pubblico e sulla distinzione, anche essa di origine pretoria, tra comunicazioni non verbali e comportamenti non comunicativi. Si esamineranno anche le più aggiornate linee di intervento connesse a progetti e disegni di legge che tuttora animano ulteriori prospettive riformatrici nel settore.

Ai temi sopra passati in rassegna saranno dedicate puntuali relazioni frontali, gruppi di lavoro e tavole rotonde favorendo soluzioni che privilegiano il confronto dialogico con i partecipanti, chiamati a interagire con la complessità dell'impegno esegetico che richiede il competente utilizzo dello strumento di indagine in considerazione nonché con le difficoltà applicative della disciplina di settore.

Lunedì 10 febbraio 2024

ore 15.00 **Presentazione del corso a cura del responsabile e dell'esperto formatore.**

ore 15.15 **I confini mobili delle intercettazioni**.

Relatore
Prof. Alberto Camon, Università degli Studi di Bologna

ore 16.00 **L'esecuzione delle operazioni dopo il D.L. 10 agosto 2023, n. 105, convertito con modificazioni dalla L. 9 ottobre 2023, n. 137. I rapporti tra il Pubblico ministero e polizia giudiziaria. Le prassi virtuose.**

Relatore
Dott. Cesare Parodi, Procuratore Aggiunto della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torino

ore 16.45 **L'intercettazione delle conversazioni dell'imputato con il proprio difensore dopo la riforma dell'art. 103 c.p.p. ad opera della legge 9 agosto 2024, n. 114.**

Relatore
Dott.ssa Elisabetta Ceniccola, Sostituto Procuratore generale presso la Corte di cassazione

ore 17,30 **Dibattito sui temi affrontati.**

ore 18.00 Sospensione dei lavori

Martedì 11 febbraio 2024

ore 9.15 **Il sequestro del telefono cellulare e l'acquisizione della messaggistica elettronica dopo la sentenza della Corte costituzionale n. 170 del 2023 ed alla luce della sentenza della CGUE nella causa C-548/21.**

Relatore
Dott. Giuseppe Visone, sostituto Procuratore della Repubblica DDA presso il Tribunale di Napoli.

ore 10.00 **L'acquisizione dei dati esterni delle comunicazioni: tendenze evolutive alla luce della sentenza della Corte di giustizia dell'Unione Europea Grande Sezione 30 aprile 2024**

Relatore
Dott.ssa Federica Iovene, Sostituto Procuratore, Procura della Repubblica di Bolzano

ore 10.45 **Dibattito sui temi affrontati**

ore 11,00 **Pausa**

ore 11.15 **Il regime di circolazione degli esiti delle intercettazioni nella giurisprudenza della Corte di cassazione anche alla luce di Sez. U. 18/04/2024, Pisaniello**

Relatore
Dott. Pietro Molino, Sostituto Procuratore generale presso la Corte di cassazione

ore 12.00 **Intercettazioni e terzi estranei al procedimento dopo la legge 9 agosto 2024, n. 114 e Corte Edu, Contrada c. Italia, 23 maggio 2024**

Relatore
Prof. Donatello Cimadomo, ordinario di diritto processuale penale presso l'Università degli Studi di Salerno

ore 12.45 **Dibattito sui temi affrontati**

ore 13.00 **Pausa pranzo**

ore 14.00 **Gruppi di lavoro**

Formazione di tre gruppi di lavoro nei quali i partecipanti discuteranno, in relazione ai temi trattati e preliminarmente illustrati dai coordinatori, le problematiche attinenti di maggiore rilevanza pratica, anche mediante l'esame di casi concreti ed esperienze personali.

Gruppo A:
Questioni ricorrenti in tema di utilizzabilità degli esiti delle intercettazioni

Coordinatore
Dott. Pietro Indinnimeo, giudice del Tribunale di Salerno

Gruppo B:
Questioni tecniche e giuridiche in tema di intercettazioni informatiche, di captazione della messaggistica e delle mail e di registrazione di immagini.

Coordinatore
Dott. Eugenio Albamonte, sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma

Gruppo C:
La richiesta di intercettazioni e il decreto del Gip: questioni giurisprudenziali e problemi pratici.

Coordinatore
Dott. Tommaso Perrella, giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Napoli

ore 16.00 **Ripresa dei lavori in seduta plenaria, con breve esposizione da parte di un rappresentante per gruppo dei principali temi emersi nel corso dei lavori.**

ore 16.30 **Dibattito sui temi affrontati**

ore 17.00 **Sospensione dei lavori**

Mercoledì 12 febbraio 2024

ore 9.15 **L'acquisizione delle chat provenienti da sistemi criptati.**

Relatore
Dott. Michele Toriello, magistrato addetto all'ufficio del massimario e del ruolo della Corte di Cassazione

ore 10.00 **dibattito sui temi affrontati**

ore 10,15 **Pausa**

ore 11.00 **Tavola rotonda:**
Le riforme in "cantiere", quelle che sarebbero auspicabili.
In particolare:
- la riforma della proroga delle intercettazioni (il disegno di legge n. S. 932, cd. "ddl Zanettin");
- la riforma dell'art. 114 c.p.p. a seguito della nuova attuazione della direttiva sulla presunzione di innocenza;
- il ddl S. 806 Modifiche al codice di procedura penale in materia di sequestro di dispositivi, sistemi informatici o telematici o memorie digitali

Relatori

Dott. Giuseppe Amato, Procuratore generale di Roma
Dott. Luigi Ferrarella, giornalista del Corriere della Sera
avv. Ladislao Massari, del Foro di Lecce

ore 12.30 **Dibattito sui temi affrontati.**

ore 12.45 **Chiusura dei lavori**.